

SPECIALE LOGISTICA

Inserito redazionale

**SVOLTA EPOCALE PER IL CENTERGROSS,
POLO DEL "MADE IN ITALY"**

Firmata l'intesa tra Provincia e i Comuni di Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore che prevede la diversificazione funzionale: via libera alla produzione

Vola alto il Centergross, uno dei più importanti distretti del commercio a livello internazionale, al centro dell'accordo territoriale siglato tra la Provincia di Bologna e i Comuni di Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore.

L'intesa apre la strada alla "diversificazione funzionale" con l'aggiunta di "importanti interventi strutturali di innovazione e ammodernamento".

Questo significa che la città del commercio, polo del settore moda, avrà la possibilità di produrre oltre che distribuire.

Il cuore dell'Accordo sta nel cambio di destinazione d'uso all'interno dei capannoni del distretto, così da integrare la propria offerta logistico-distributiva con l'insediamento di nuove aree produttive di grande utilità per la realizzazione di campionari, prototipi e prodotti finiti. Inoltre, si potranno aprire attività commerciali di rango comunale (come farmacie, studi medici e professionali).

Sarà cura del Centergross realizzare una nuova rotonda all'ingresso lungo la strada provinciale 45 Saliceto, per garantire un accesso sicuro e funzionale all'intero Distretto oltre ad interventi sull'illuminazione stradale, per la riduzione dei consumi e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'intesa lascia aperta la strada alla possibilità di un futuro ampliamento del polo: altri dieci ettari circa sui 100 attuali.

"Siamo molto soddisfatti di questo risultato che siamo riusciti a concretizzare" dichiara il vicepresidente della Provincia di Bologna, Giacomo Venturi, sottolineando che di fatto è l'ultimo Accordo territoriale siglato da Palazzo Malvezzi. L'obiettivo dell'intesa, chiusa in appena 60 giorni, è di "rilanciare e valorizzare ulteriormente il Centergross, che rappresenta la principale piat-

taforma del made in Italy - ricorda Venturi - presente sul territorio regionale". Un progetto incentrato su tre parole d'ordine: internazionalizzazione, sostenibilità ambientale e accessibilità.

Circa 10 ettari potranno essere usati per ampliare il distretto.

Per Lucia Gazzotti, da poco confermata presidente del Centergross, assieme al vicepresidente Piero Scandellari, "è una svolta epocale", per lo sviluppo e la crescita del polo bolognese che già oggi impiega circa 6.000 addetti per quasi 700 aziende di cui circa 2/3 legate alle attività del comparto moda.

Il polo finora si è concentrato sulla distribuzione e la logistica, "ma ci siamo resi conto che per servire sempre meglio i Paesi che si rivolgono a noi, è necessario tutelare il made in Italy con ulteriori servizi".

Da qui la necessità di aprire ai nuovi insediamenti produttivi. "Ci attrezziamo per cogliere lo sviluppo futuro" e, grazie all'apporto di "maestranze preparate", sottolinea Gazzotti, "aprire canali commerciali destinati alla "classe media che si sta affacciando in tanti Paesi emergenti".

Produrre in modo veloce e coordinato - continuando a garantire l'efficienza distributiva, commerciale e di servizio che lo ha reso un punto di eccellenza del Made in Italy - è quindi la risposta del Centergross alle nuove esigenze del mercato globale.

"Il modo giusto per favorire la crescita del Centro - aggiunge la presidente Gazzotti - è approfittare delle opportunità esistenti a livello nazionale e internazionale, a partire dai Paesi emergenti (Russia e Cina in primis), passando per il progetto Tanger Med, vera e propria porta d'accesso all'Africa".

In Marocco, a Tangeri, si intende dar vita su un'area di 90 ettari, ad una sorta di "Centergross in piccolo". Sono già 20 le aziende iscritte al progetto e altre potranno aggiungersi. Poi c'è la Cina grazie all'accordo promosso da Irene Pivetti, presidente del network di imprese **Only Italia** (che distribuisce prodotti e brand di Pmi italiane all'estero), con Balletown grande gruppo edile cinese specializzato nella realizzazione di città satellite". Nel giro di pochi mesi i cinesi "chiederanno 700 marchi del made in Italy" e il Centergross è pronto a giocare le proprie carte", assicura la numero uno del distretto bolognese.

Da sinistra il vicepresidente del Centergross, Piero Scandellari, il sindaco di Argelato, Andrea Tolomelli, la presidente del Centergross, Lucia Gazzotti, il vicepresidente della Provincia di Bologna, Giacomo Venturi, e il sindaco di Castel Maggiore Marco Monesi.



62